

Lucine appese

cammini sola nei vicoli scuri di Roma
vedi lucine appese da un palazzo all'altro
che illuminano i sanpietrini sui quali a volte inciampi
osservando la luna e il cielo stellato
in mezzo alla strada ti fermi a guardare le stelle e cerchi di contarle
ma sei troppo presa dalla loro bellezza
ti scende una lacrima
tu che ti emozioni per così poco
ancora ad amare i dettagli
che ti tengono sveglia la notte
in un mondo poi così spento
ancora con l'animo vergine ma distrutto
vai a cercare la tua luce nelle finestre
illuminate che si vedono riflesse sull'acqua del Tevere
così sai di non essere l'unica che rimane sveglia
a cercare di afferrare le stelle che vegano nel buio della notte
come astronauti nello spazio
torni in te solo abbassando lo sguardo
sognando ad occhi aperti il tempo non lo consideravi manco più
pace dei sensi
è sempre così quando si rimane incantati